Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 54 (1912)

Heft: 19

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 45 — LOCARNO, 15 Ottobre 1912 — Fasc. 19

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Educazione — Verbale della 71ª assemblea sociale tenuta in Cevio il 22 settembre 1912 — Necrologio sociale — Errata-corrige — Piccola Posta.

EDUCAZIONE

« Educazione! ». Ecco la grande parola, che suona favorita sulle labbra dei veri amici del popolo, dei sinceri promotori dell'incivilimento, dei leali patrocinatori della santa causa della libertà.

Educare vuol dire indirizzare tutto il nostro studio, tutte le nostre cure alla formazione e allo sviluppo delle buone qualità morali; vuol dire instillare l'amore alla virtù, allo studio, al lavoro: vuol dire sradicare la mala pianta dell'egoismo per sostituirvi l'amor del prossimo, la devozione al paese, la virtù del sacrificio. Educare vuol dire reagire contro ogni e qualsiasi forma di servilismo, suscitando l'indipendenza e l'energia del carattere, la forza e la gagliardia dei propositi: vuol dire lottare contro le basse passioni dell'*io* materiale, per il trionfo dell'*io* interno, psichico, il quale ha per obbiettivo l'adempimento costante dei proprî doveri.

Educare vuol dire formare l'uomo nei più importanti momenti della vita di figlio, di cittadino, di marito, di padre. In una parola, educare significa plasmare cuori onesti e generosi, coscienze rette e illibate, caratteri forti ed esemplari.

Da quanto precede appare evidente che la educazione dell'individuo non si limita, non si restringe solo a questo o a quel periodo della vita, ma si estende alla vita intera la quale deve essere una continua educazione.

E non meno evidente appare che la creazione dell'edificio educativo non può essere monopolio esclusivo nè della famiglia, nè della scuola, nè dello Stato, nè della

chiesa, ma dev'essere la risultante di tutti questi coefficenti, di tutti codesti fattori.

Di qui si vede quanto torto abbiano coloro i quali non fanno che accagionare alla scuola la mancanza di educazione. Colgono una mala parola sulle labbra di un allievo? — Dalli alla scuola! — Vedono quattro monelli fare la sassaiuola? — Addosso alla scuola. — Il ragazzo disobbedisce babbo e mamma, o si lascia pigliare nella rete di qualche bugiola, dalle gambe corte? — Sono i frutti della scuola. — E via di questo passo... Non vorrete dirci che esageriamo, vero? Ormai simili... ragionamenti come li abbiamo sentiti e li sentiamo noi quasi tutti i giorni, così li avrete sentiti e li sentirete voi stessi.

Francamente: noi crediamo che, in linea generale, tra i molti fattori educativi, solo la scuola compia il suo dovere. Tutti gli altri lasciano molto, ma molto a desiderare.

Premettiamo che la scuola trovasi nella impossibilità materiale di volgere tutte le sue cure, di dedicare tutto il suo tempo alla educazione morale. L'istruzione propriamente detta, le ruba la massima parte delle ore, occupa, da sè, la più gran parte del programma. Ciò nonostante, non c'è maestro così da poco, che non voglia e non sappia trarre insegnamenti morali anche da tutte le materie, volte, in modo speciale, alla coltura dell'intelletto. E ciò farà ogni qualvolta l'occasione si presenti. Sotto questo rapporto tutte le materie d'insegnamento, dalla calligrafia alle matematiche, si prestano a un insegnamento morale. Ed è precisamente nella esplicazione di un tale ammaestramento che si rivela, si appalesa il valore intrinseco del docente.

Ma oltre a questo insegnamento, — che diremo indiretto, — la scuola ne contempla uno espressamente fissato per la coltura delle facoltà morali: la *civica*, il cui scopo è quello di far conoscere all'individuo i propri diritti nonchè i propri *doveri*. Ora, durante le lezioni di civica, — oltre che di voto proporzionale, di voto limitato ecc. ecc., — è giocoforza parlare dei doveri che l'alunno ha verso sè stesso, verso i genitori, verso i maestri, verso i superiori in genere, verso il prossimo, verso la società, verso la patria ecc. ecc.

È questa, anzi, la parte più vitale, più proficua, più

fruttuosa dell'insegnamento della civica, vero *insegnamento morale diretto,* atto a formare il carattere morale della gioventù, affinchè questa possa dirigere l'indole sua, la sua potenza e gli atti volitivi che ne derivano a un fine continuo di perfezione etica per sè e per gli altri.

E tralasciamo di parlare delle buone abitudini dell'ordine, della disciplina, della pulizia, del lavoro, del rispetto ai docenti e dell' amore verso i compagni, che si contraggono nella scuola e che fortemente contribuiscono alla educazione morale.

Allora, di chi la colpa, della lamentata deficienza di educazione, vuoi nella gioventù, vuoi nell'uomo maturo? Non esitiamo a rispondere che essa va ricercata nella famiglia e nella società.

Limitiamo, per il momento, le nostre osservazioni e il nostro ragionare alla fanciullezza.

Abbiamo veduto più su che la scuola dirige buona parte della propria attività alla formazione del carattere morale: ma se usciamo dalla scuola e ci portiamo nella famiglia saremo colpiti da un triste spettacolo il quale ci indurrà ad esclamare che la scuola edifica, mentre la famiglia distrugge; che quella informa a sani principî, mentre questa li intristisce, li soffoca, li disperde.

Ognuno sa, o saper dovrebbe, che il primo e principale e più durevole fattore di educazione è la famiglia. Essa deve costituire un vero semenzaio di morali discipline, atte a formare nell'individuo quei saldi e sani principi, che non dovrebbero mai, in nessuna circostanza, venir meno. Essa è il nucleo, il nocciolo, il seme intorno a cui si agglomera, si agita, si move quella gran polpa che sono i comuni, i cantoni, lo Stato. Se il nocciolo non è perfettamente sano, state pur certi che ben presto anche il frutto diverrà fracido guastando gli altri che gli saranno a contatto. La storia è là per dimostrarci che le più gravi sciagure, le più colossali rovine hanno colpito quei popoli, che non avevano saputo mantenere illibate le virtù del santuario domestico.

È nella famiglia che il cuore si forma, il costume si plasma, l'intelligenza si sveglia, l'indole si piega al bene o al male, ed è nella famiglia dove si risolvono i più importanti problemi morali. Le virtù apprese entro le pareti

domestiche, le buone massime quivi udite, i più amorosi ammonimenti di una santa madre, le virtù di vecchi venerandi, i buoni esempi dei fratelli e delle sorelle, l'educazione insomma della famiglia lasciano nell'animo del fanciullo un'impronta indelebile, un'orma incancellabile, poichè nella casa si educa non tanto per via di precetti e di teoriche quanto per via di esempi. Una buona famiglia vale cento scuole, ed essendo la vita domestica vera preparazione alla vita sociale, ne consegue che nella educazione famigliare, — se ben fatta, — sta il segreto di una generazione meno infelice e meno cattiva. Quando Napoleone il grande, in principio del secolo scorso, diceva che la Francia aveva bisogno di madri, intendeva appunto dire al popolo francese essere necessario impartire severa educazione domestica, diretta da buone, virtuose, intelligenti donne. E anche Plutarco, nei tempi eroici, ha detto: « Se vuoi che divengano grandi e virtuosi gli uomini, insegna alle donne che sia grandezza e virtù ».

Disgraziatamente, — come abbiamo già detto, — la famiglia non è quel che dovrebbe essere: essa è ben lontana dal creare intorno alla crescente generazione quell'atmosfera morale, che valga a formare dei cuori onesti, delle coscienze rette, dei caratteri forti. Quanti infelici non trovano nella famiglia la prima pietra dello scandalo? — Ci sono tante eccezioni, direte; e noi non vogliamo contestarvelo; ma tali eccezioni non faranno che convalidare la regola generale.

Tralasciamo di parlare della crassa ignoranza in cui si trovano molte madri intorno al modo razionale di allevare i bambini, — ignoranza che può, già per sè stessa, recare, — fino dai primi anni, — una dannosa influenza, vuoi sullo sviluppo psichico, non meno che su quello fisico, e vediamo piuttosto in quale ambiente domestico si movono i nostri ragazzi, — giunti all'uso della ragione, — nella più gran parte delle famiglie.

Quivi trovi, bene spesso, fratelli e sorelle tra loro in continue lotte, in continui litigi, in baruffe diuturne, colle relative male parole, seguite anche da vie di fatto. Trovi, magari, il babbo, che torna briaco dall'osteria e le conseguenti scenate molto poco edificanti. Trovi il pettegolezzo, la maldicenza, la bassa invidia, il frizzo mordace, specie

nelle ore di visita. Trovi il desiderio smodato per il ballo, per il giuoco e per ogni genere di *sport*. Trovi l'ambizione sfrenata di vestire all'ultima moda, anche quando mancano i mezzi di soddisfare al necessario. Trovi l'eleganza civettuola: il desiderio per la passeggiata lungo il Corso, per il teatro e per i convegni serali, cari ai licenziosi abbandoni.... Trovi la pasta miracolosa per nascondere le prime rughe, e la tinta magica per i capelli. Trovi oggi mamme o sorelle, seducenti dive, che si espongono, seminude, agli sguardi del pubblico, e le trovi, domani, umili e dimesse, col manuale di filotea. Puoi anche trovarvi certe comunanze, che spalancono le porte alla corruzione. Trovi insufficiente oculatezza, mancanza di sorveglianza su tutte le manifestazioni della vita dei bambini. Trovi certi principi autoritari, i quali, se buoni in sè, diventano cattivi quando eccedono, e possono fare degli schiavi, degli ipocriti o dei ribelli, ma non dei cittadini stimabili. Trovi spesso collera e correzione sdegnosa che possono rendere i figli timorosi, ma non amanti dei propri genitori.... Trovi mancanza di rispetto e di obbedienza verso gli autori dei propri giorni, e la nessuna venerazione inverso i vecchi nonni. D'altro lato non trovi alcun rispetto da parte dei genitori verso i figli, e noi abbiamo sentito, le mille volte, delle madri dare ai propri figliuoli certe risposte le quali starebbero assai meglio nella bocca di Barbariccia, — il sozzo diavol dantesco, — che nella bocca di una donna. Vedi babbi e mamme preoccuparsi tanto poco della prole sì da lasciarla buona parte della giornata sulle piazze, dove non si sciolgon laudi, ma trionfano i lazzi e il turpiloquio. E in tal modo, — come diceva Marco Aurelio, imperatore e filosofo, — dalla turpitudine del linguaggio alla turpitudine dell'agire, sarà breve il passo. — Trovi dei genitori i quali non sanno, — come diceva il Giusti, che i figli non basta farli, c'è la seccaggine dell'educarli; non sanno che all'alimento del corpo deve andar congiunta l'educazione, ossia il nutrimento dello spirito, senza di che l'uomo scompare, e vi resta solo l'animale: non sanno che i figli, bene allevati, sono il più bel dono che essi possono offrire alla patria e pel quale essi meritano sopra ogni altra impresa, onore e riconoscenza.... Trovi freddezza, scetticismo, calcolo, affarismo, sì che ti pare di

udire quella dura rampogna, quella fiera invettiva che Plutarco scagliava contro molti genitori: « Che fate, sciagurati? Voi ponete tutte le cure ad accumulare ricchezze, e poco o nulla vi occupate dei vostri figli ai quali dovete un giorno lasciarle ». Insomma, trovi, su larga scala, un ambiente famigliare incapace di inspirare amore alla virtù e al dovere; inadatto a mostrare e a far comprendere la dignità della vita.

Per esercitare un'influenza deleteria sullo sviluppo morale della gioventù, occorrerebbe assai meno, specie in quel periodo in cui il cervello dell'individuo, molle e plasmabile come la cera, si presta benissimo a tutte le impressioni.

Gli è così che i buoni germi che la scuola semina nell'animo del ragazzo vengono soffocati e dispersi. Gli è così che i lari domestici corrompono l'opera educatrice della scuola, la quale, — in luogo di essere l'aiuola di un vasto giardino, riserbato alla educazione, — resta una piccola oasi in mezzo alla desolazione di un gran deserto, una navicella perduta nella vastità di uno sconfinato mare tempestoso.

Quando la famiglia sarà compresa dell'alta sua missione sociale: quando essa saprà di essere l'arbitra e la disponitrice delle sorti dei posteri, che, a suo talento, può rendere deboli o potenti, felici o infelici, virtuosi o viziosi, allora, ma solo allora, potrà essere meno difficile, meno faticosa, meno grave l'ascesa degli umani verso « più spirabil aere ». Solo allora potrà essere meno lenta la penetrazione dell'educazione attraverso gli strati sociali: e solo allora potrà sorridere e allettare la promessa immediata di « più sereno dì ». C. FONTANA.

Cevio, 22 Settembre, 1912.

Verbale della 71ª Assemblea sociale tenuta in Cevio il giorno 22 Settembre 1912.

Come dall'avviso di convocazione e dal programma pubblicati ultimamente nel nostro Organo sociale, nella sala delle Assemblee del Comune di Cevio, gentilmente messa a nostra disposizione dal Lod. Municipio, sono con-

vocati i membri della Demopedeutica per la 71ª assemblea annuale.

Cevio in festa accoglie i partecipanti con la più squisita cordialità. A nome del Municipio l'On. Sindaco, avv. Florindo Respini, porge a tutti quanti il benvenuto, rivolgendo parole di lode al sodalizio nostro, che nel lungo periodo di sua esistenza non poco ha fatto pel bene dell'Educazione popolare e per la pubblica utilità. Cevio è lieto d'offrire il vino d'onore ai membri della Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Il Presidente, Giuseppe Borella, ringrazia sentitamente l'On. Sindaco delle parole lusinghiere pronunciate all'indirizzo della Società, la Lod. Municipalità e tutta la popolazione di Cevio per la festosa accoglienza, prova che i nobili intendimenti della Demopedeutica sono degnamente apprezzati anche in questo angolo remoto del nostro Cantone; trovandosi nella terra che diede i natali a Gioachino Respini, di cui fu la rocca forte, crede doveroso, quantunque d'opinioni diverse da quelle che informarono la vita di quell'uomo di Stato, di portargli un saluto, riconoscendo in lui sincerità di carattere ed amore indiscusso allo sviluppo economico del paese intero. Apre quindi la seduta con un ringraziamento a quanti, vicini e lontani, si son fatto un dovere di intervenire all'adunanza.

Sono presenti una quarantina di membri, dei quali diamo il nome, chiedendo scusa delle involontarie omissioni:

Presidente: Giuseppe Borella, Mendrisio
Segretario: Luigi Andina, »
Cassiere: Antonio Odoni, Bellinzona
Archivista: Prof Giovanni Nizzola, Lugano.

Prof. Luigi Bazzi, Locarno — Ispett. Mariani Giuseppe, Muralto — Ispett. Maurizio Lafranchi, Coglio — Avv. Dazio Angelo, Fusio — Carlo Moretti, Giubiasco — Eugenio Barca, Aurigeno — Arnoldo Pozzi, Maggia — Giovannini Giovanni, Tesserete — Morelli Amabile, Cevio — Simona Giorgio, Locarno — Avv. Rusconi Giuseppe, Bellinzona — Bazzi Erminio, Anzonico — Sartori Giovanni, Bosco — Pfiffer Gagliardi Giuseppe, Locarno — Pedrazzini Ernesto, Maggia — Galeazzi Giuseppe, Lodano — Prof. Leonardo Mattei, Cevio — Zanolini Giuseppe, Linescio — Moretti Annito, Linescio — Giannettoni Clemente, Gordola — Laffranchi

Roberto, Magadino — Laffranchi Antonio, Tegna — Mazzi Cesare, Verscio — Pedrazzini Paolo, Cimalmotto — Schira Leopoldo, Loco — Bolla Arnaldo, Bellinzona — Cavalli Beniamino, Verscio — Perini Gottardo, Mergoscia — Moretti Elia, Cevio — Giovanetti Serafino, Aurigeno — Morgantini Leopoldo, Chiasso — Avv. Florindo Respini, Cevio — Lucchini Domenico, Loco — Respini Alida, Cevio.

Scusa la sua assenza il Vice Pres. avv. Antonio Brenni, trattenuto a Mendrisio dall' Esposizione Agricola indetta dalla Società Agricola del 1° Circond., Società della quale egli è Presidente.

Il sig. Platzhoff Lejeune, ritenuto a Lugano da urgenti impegni, manda una lettera che diamo più sotto.

1.ª Trattanda.

Ammissione nuovi soci.

Vengono proposti:

Dal Sig. Morgantini Leopoldo, Chiasso

De-Marchi Dante, Funzionario Postale, Astano, Chiasso
Cavalli Francesco, » » Verscio, »
Sargenti Luigi » » Magadino »
Bertoliatti Francesco » » Sessa »
Livio Giovanni, » » Chiasso »
Patocchi Luigi » » Peccia, Airolo
Rima Giuseppe, Maestro, Loco, Verscio
Dr. Carlo Terribilini, Medico, Vergeletto, Cevio.

Dal Sig. Ispett. Mariani, Muralto

Dr. Franzoni Alfonso, Medico, Locarno
Franzoni Ida, Maestra, Locarno, Solduno
Bianconi, Maestro, Mergoscia, Minusio
Savi Silvio, Maestro, Campestro, Gaggiole
Scazziga Olinto, Sindaco, Muralto
Righetti Olinta, Maestra, Someo, Locarno

Dal Sig. Gius. Borella, Mendrisio

Nicola Torriani, Segret. Osp. Cant. Mendrisio
Dr. Giulio Fossati, Medico, Mendrisio
Luigi Ferrari di Demetrio, Chiasso
Avv. Nino Borella, Chiasso.

Dal Sig. Giuseppe Galeazzi, Maestro, Lodano

Bianchi Cesare, Deposit. Postale, Gordevio
Filipponi Clemente, Gordevio
Rianda Severino, Moghegno
Franscioni Giacomo, Moghegno
Cheda Elvezio, Maggia
Tunzi Delfina, Maestra, Lodano
Pozzi Emilio, Giumaglio.

Dal Sig. Ispett. Lafranchi, Coglio

Rima Luigi, Maestro, Gresso, Tegna
Bizzini Pia, Maestra, Avegno
Gaggioni Andrea, Prof., Gordevio, Locarno
Tunzi Virginia, Maestra, Lodano, Gordevio
Delnotaro Dino, Coglio
Grandi Luigina, Maestra, Menzonio
Maggetti Elvezio, Maestro, Intragna, Muralto
Gaggioni Antonio, Capomastro, Gordevio
Franci Federico, Cevio
Berguglia Amedeo, Gordevio
Bizzini Marco, Maestro, Avegno, Locarno
Bonetti Romano, Someo
Bonetti Marino, Someo, Locarno
Mazzona Paolo, Prof. Disegno, Solduno, Cevio
Respini Alida, Maestra, Maggia
Mazza Cesare, Stud. diritto, Verscio.

Dal Prof. Mattei, Cevio

Arnoldo Pozzi, Maggia
Respini Valente, Cevio
Bronz Elia, Segretario, Bosco, V. Maggia
Cap. Giuseppe Bronz, Sindaco, Linescio
Pedrazzini Paolo, Maestro, Campo V. Maggia
Franzina Antonio, Sindaco, Cerentino
Traversi Carolina, Maestra, Cevio
Avv. Florindo Respini, Cevio
Tommaso Tomamichel, Sindaco, Bosco, V. Maggia.

Dal Sig. Antonio Odoni, Bellinzona

Beltrami Siro, Segretario, Mairengo
Ballinari Ernesto, funz. F. F. Monteggio, Bellinzona
Bernardoni Battista, Sorengo, Bellinzona

Molo Silvio di Carlo, Segret. gov. Bellinzona
Barberis Giuseppe, funz. postale, Bellinzona.

Dal Sig. Prof. Giovannini, Tesserete

Morelli Amabile, Maestra, Cevio
Elvezio Pozzi, dir. gen Post. Berna.

Dal Sig. Domenico Lucchini, Loco

Respini Avv. Giuseppe, Cevio, Locarno.

Dal Sig. Pfiffer Gagliardi, Locarno

Simona Serafino, Locarno, Muralto.

2.ª Trattanda.

Lettura del verbale dell'Assemblea di Mendrisio.

Viene chiesta ed accordata la dispensa. (Vedi resoconto *Educatore* n.° 19, 15 ottobre 1911).

3.ª Trattanda.

Relazione presidenziale sulla gestione 1912.

Il Presidente dà lettura d'un particolareggiato rapporto sul lavoro fatto dalla Dirigente durante il suo primo anno di gestione, rapporto che venne pubblicato nell'ultimo numero del nostro periodico.

4.ª Trattanda.

Rendiconto finanziario e rapporto dei revisori.

Non essendo presente alcun membro della commissione di revisione, il Segretario dà lettura del rapporto rassegnato dalla stessa e già pubblicato nel n.° 17 dell'*Educatore.*

Il Presidente, a maggiore schiarimento del suo rapporto, spiega, come, per ossequiare alla proposta dei revisori della gestione 1911, di convertire le 10 Obbligazioni delle Ferrovie Italiane in altri titoli convenienti, abbia fatto all'uopo le pratiche necessarie, ma che sia stato sconsigliato d'eseguire tale operazione causa il deprezzamento attuale dei titoli in nostro possesso.

Crede quindi utile rimandare l'operazione ad epoca migliore e l'Assemblea si dichiara in ciò d'accordo.

Il resoconto della gestione 1912 è accettato.

Il *preventivo* pel 1913 viene parimenti approvato nelle cifre di cui è cenno nel n° 17 dell'*Educatore*.

5.ª Trattanda.

Designazione della località per l'Assemblea 1913.

Mantenendo l'usanza di tenere le nostre Assemblee alternativamente nel Sopra Ceneri e nel Sotto Ceneri, il signor Prof. *G. Nizzola* propone Lugano come sede dell'Assemblea dell'anno venturo. In tale occasione potrà forse essere inaugurato il monumento ricordo al prof. Gius. Curti che la nostra Società crede doveroso erigere alla memoria dell'illustre nostro concittadino. La proposta Nizzola è accettata.

6.ª Trattanda.

Relazioni individuali, Memorie, Eventuali.

Il Presidente sottopone all'Assemblea quanto ha accennato nel suo rapporto in merito alla domanda di sussidio per l'*orto scolastico* a Breno ed a quella del Municipio di Monte Carasso per la costruenda *casa scolastica*.

Il sig. *Col. Simona* vorrebbe, che la nostra Società, interessandosi di tali cose, avesse a disporre di un tanto per cento sulla somma che può abbisognare ai richiedenti.

Nizzola invece si dichiara contrario a tali sussidi, poichè ritiene obbligati per legge i Comuni a provvedere al fabbisogno scolastico, e perchè i fondi nostri non potrebbero bastare a tanto. Per un sussidio limitato, propone di rimandare la cosa ad una speciale delegazione, che potrebbe studiare da vicino i bisogni dei comuni e delle scuole.

Il sig. Cassiere *Odoni* a proposito della domanda di Monte Carasso, propone di stabilire una data somma, solo per acquisto di materiale d'arredamento al nuovo palazzo, però l'assemblea si pronuncia per la proposta Nizzola, cioè di *rimandare tutto* alla *Commissione*.

Risultati degli esami pedagogici delle nostre reclute.

Mariani intrattiene lungamente l'Assemblea sui risultati dei nostri giovani all'esame delle reclute e sul modo col quale tali esami vengon fatti. Lamentando tanto le

proteste di coloro che credono tali esami una prova insufficiente per stabilire il grado di coltura dei nostri giovani, quanto le critiche di coloro che vedono, malgrado tutti gli sforzi delle nostre autorità scolastiche, il nostro Ticino rimanere sempre negli ultimi posti della graduatoria federale, a mezzo di tavole esplicative e statistiche diligentemente preparate, egli spiega come si facciano nel nostro cantone continui progressi; anzi, nessun altro Stato avrebbe fatto in così pochi anni miglioramenti così marcati.

Rivolge perciò una parola di lode ai maestri preposti alla direzione delle scuole preparatorie agli esami delle reclute, e fa voti che anche quelle regioni che finora figurano ultime pei loro risultati abbiano anch'esse a mettersi sulla buona via in modo da portare fra non molto il Ticino a pari cogli altri cantoni che per tante ragioni si trovano in condizioni migliori del nostro.

Il Presidente ringrazia il Signor Mariani della sua accurata relazione e fa voti, perchè le Autorità Scolastiche abbiano a dedicare la loro attenzione ad un inconveniente che in certe parti del Cantone è molto più grave di quanto si confessi. Si tratta dell'obbligo della frequentazione delle scuole, alla cui osservanza non tutte le Municipalità prestano le dovute cure. In certi comuni poi il male vien ancora peggiorato a causa dell'elemento forestiero, che tenta sovente di sottrarsi agli obblighi di legge, servendo con ciò di cattivo esempio alla popolazione indigena.

Tale rilassatezza nell'applicazione della legge, contribuisce poi in buona parte alla formazione di una categoria di scolari che vengono con troppa facilità chiamati *deficienti*, mentre altro non sono, nella maggior parte dei casi, che dei *trascurati*, verso cui nè la famiglia nè l'autorità possono dire di aver adempiuto ai loro doveri morali e legali. Urge qui provvedere con maggiore oculatezza ed energia da parte delle Autorità preposte alla bisogna scolastica.

Per la consegna della Libreria Patria alla Biblioteca Cantonale

L'archivista nostro, Prof. Nizzola, ch'ebbe fin'ora la custodia della Libreria Patria, informa la Società della consegna che quanto prima verrà fatta alla Biblioteca Cantonale. Riproduciamo la sua memoria:

Cevio, 22 Settembre 1912.

All' Assemblea sociale,

Adempio al dovere di informarvi di quanto riguarda la *Libreria Patria* che tanto deve al possente aiuto della nostra Società nel mezzo secolo della sua esistenza.

La Libreria ebbe origine nel 1861 per opera di Luigi Lavizzari; ma siccome non ebbe alcun appannaggio, contando solo sulla generosità pubblica e privata per crescere e vivere, non avrebbe potuto fare nè questo nè quello se la Demopedeutica non fosse intervenuta col suo sussidio.

Ora, in ossequio al Regolamento della Società stessa, adottato nel 1885, la Libreria si vuol affidata alla Direzione della Biblioteca Cantonale, che ne assume la custodia e la continuazione, conservandole sempre lo scopo e il carattere che le furono imposti fin dalla nascita. Ciò è ormai assicurato da precedenti risoluzioni sociali e dal Dipartimento di P. E., e alla prossima riapertura dell'anno scolastico ne sarà fatta la regolare consegna.

In quell'occasione è desiderabile che una speciale vostra delegazione faccia atto di presenza, e nello stesso tempo prenda conoscenza anche dell'Archivio della Società, il quale trovasi nel locale della Libreria suddetta, contenuto in tre armadii ricolmi di materiale radunatovi in quest'ultimi quarant'anni.

Vogliate, vi prego, dare incarico alla Dirigente di farvisi rappresentare da speciale delegazione pel tempo più opportuno da stabilirsi.

G. Nizzola.

A proposito della nostra Libreria il Prof. Giovannini esprime il desiderio che sia allestito un inventario completo delle Opere distribuite alle Scuole Maggiori, appartenenti alla Demopedeutica. Egli fa pure osservare come da molti anni le stesse scuole non ricevano più alcun volume e ne abbian perciò grandissimo bisogno. Prega quindi la Dirigente d'interessare il Lod. Dipartimento affine siano accordati annualmente alle Biblioteche delle Scuole Maggiori alcuni buoni volumi come da alcuni anni si fa per le *Scuole* Elementari.

Lettera del Sig. Platzhoff Lejeune.

Lugano-Viganello, 21 Settembre 1912.

Egregio Sig. Presid. della Demopedeutica e cari Soci,

Ritenuto a Lugano da urgenti impegni, dolentissimo di non poter assistere alla nostra festa sociale, vorrei per iscritto richiamare l'attenzione dei soci.

1) ad una più intensa collaborazione *all' organo centrale della Società Svizzera P. U.* che desidera pubblicare un maggior numero di articoli in lingua italiana. Onorario 10 cent. la riga.

2) ad una più frequente collaborazione all'organo della *Società Svizzera delle Tradizioni popolari*, che manca di collaboratori nel Ticino, e specialmente nelle vallate. Si rilegga per maggiori schiarimenti sul carattere di ambedue riviste, sul genere della collaborazione, sulle condizioni ecc. l'articolo intitolato *Appello alla Collaborazione dei Ticinesi* nel nostro organo sociale 15 novembre 1911.

3) Ricordo ai soci la scadenza del concorso a premio della Società svizzera U. P. per *una guida per la Gioventù, la scuola della Vita*, fissato al 31 dicembre 1912. Sarebbe peccato, se dal Ticino non venissero tre o quattro buoni lavori in lingua italiana. Fa parte del giure l'on. ispettore G. Mariani, presente a Cevio. Le condizioni particolareggiate del Concorso furono pubblicate nel nostro organo sociale, 31 dicembre 1911.

4) Finalmente mi permetto di mandare all'assemblea un brano curioso su *Cevio* ed uno dei suoi ultimi Landfogti, trovato ultimamente nel volume del *X. B. de Saussure* (1781) *Viaggi sulle Alpi*, libro rarissimo del quale la nostra Biblioteca nazionale di Berna non ha nemmeno una copia.

Devotissimo
PLATZHOFF.

Esaurite così le trattande poste all' ordine del giorno, il Presidente chiude l' assemblea durata dalle 11 al tocco.

Per la Dirigente
Il Presidente
GIUSEPPE BORELLA

Il Segretario
LUIGI ANDINA.

NECROLOGIO SOCIALE

Pietro Lucchini.

Morire a 83 anni e discendere nella tomba lasciando dietro di sè una memoria benedetta e cara, è privilegio di pochi; e fra questi pochi è appunto Pietro Lucchini da Gentilino, membro della nostra Società dal 1895.

Egli era nato il 21 agosto 1829 da Domenico Lucchini di Montagnola, e Marianna Rusca di Locarno. Negli anni ridenti della sua adolescenza manifestossi in lui una forte inclinazione per l'arte, e però fu mandato a Milano all'Accademia di Brera ove studiò con passione. Scoppiati i moti rivoluzionari per la liberazione dell'Italia, egli prese parte, colla gioventù milanese, alle cinque giornate del 1848.

Nell'ottobre del 1852 sposò la signorina Emilia Lucchini, figlia dell'ingegnere Pasquale, e d'allora in poi si diede interamente all'industria della seta, alla quale dedicò ben sessantanni della sua vita. Prestò inoltre la sua collaborazione a tutte le iniziative che sorgevano a vantaggio del commercio cittadino.

Fu uno dei principali e più efficaci fautori della Navigazione del Ceresio, in tempi in cui questa Società poteva parere, più che una speculazione, un'impresa patriottica. Anche la Banca della Svizzera Italiana, ebbe la valida cooperazione di lui. E fu membro del Consiglio di Amministrazione di queste due Società fino agli ultimi giorni di sua vita.

Si spegneva il 13 dello scorso settembre, lasciando una prole numerosa educata all'attività e al dovere.

Alle sue ceneri pace, alla sua memoria il fiore della nostra riconoscenza e del nostro affetto; alla famiglia le nostre più vive condoglianze.

Avv. Carlo Stoppa
già Procuratore Pubblico.

Era sindaco di Chiasso, il suo paese di nascita, da lui ardentemente amato; ma tenne l'onorifica carica, ahimè! per poco tempo. L'aveva del resto predetto al momento della sua nomina, quando già sentiva che il male implacabile lo minava, e si avvicinava la fine.

Fine desolante se si pensa ch'egli era nel fiore della virilità, non infiacchita dall'azione e dalla lotta sostenuta costantemente e tenacemente, ma irrobustita e resa più salda, sì che avrebbe potuto dare ancora molte prove non dubbie del suo grande valore.

Noi l'abbiamo visto e seguito fin dai suoi primordi, quand'era ancora studente, e quando faceva i suoi primi passi nella vita pubblica. Pieno di vita e di ardire, egli si slanciava a conquistare il suo posto, sostenuto dalle doti non comuni d'ingegno e di carattere di cui era ricco.

L'abbiamo visto deputato e presidente del Gran Consiglio, giudice di appello, giudice istruttore, procuratore pubblico. In tutte le cariche sempre all'altezza del suo mandato, in ogni occasione sempre eguale a sè stesso, infiammato per il pubblico bene, equo nei giudizi, giusto apprezzatore degli uomini e degli eventi.

La sua morte è un vero lutto non solo per la sua Chiasso di cui era, si può dire, il figlio prediletto, ma di tutto il Ticino. E quindi non è meraviglia se tutta Chiasso e il Mendrisiotto, se tutto il Ticino piange ora la sua perdita. I funerali di lui furono solenni, e vi presero parte non solo le scuole ma tutti i sodalizi del Comune, e tutte le persone più influenti del Distretto e del Cantone. Condoglianze pervennero alla famiglia da ogni parte del Cantone della Svizzera e dalla Lombardia. Le giungano anche le nostre profondamente sentite.

Carlo Stoppa era membro della Demopedeutica da trent'anni: dal 1882.

Errata-Corrige

Nella relazione dell'egregio Presidente sig. Gius. Borella, pubblicata nel fascicolo precedente del 30 settembre sc.. sono incorsi alcuni errori di stampa che devonsi rettificare:

a pag. 276, riga 7, dev'essere *estrinseca*, non intrinseca;
a pag. 277, riga 6, *disamina* invece di disanima.

Inoltre è stata omessa la firma del Presidente *G. Borella.*

PICCOLA POSTA.

Sig. V. Ch.... Benissimo. Pubblicheremo.

Sig. P. S. Chiasso. Voglio concedervi un po' di tempo. Intanto ringraziamo, coi più cordiali e rispettosi saluti.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. SALVIONI, Bellinzona

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi

Lavagne - Carte geogr. murali - Globi, ecc.

La più forte e migliore produzione di quaderni officiali

Comperate i biglietti della

Lotteria

pro *casa scolastica di Airolo* a *fr. 1* cad. Con ciò voi sosterrete un'opera meritoria e filantropica in favore d'un Comune già ripetutamente provato dalla sfortuna e avvicinerete in pari tempo ogni probabilità di guadagnare una ☛ *grossa somma di denaro.* — *Grandi premi da fr. 20000, 5000, 3000, 2000, 1000* ecc. I biglietti si inviano, contro rimborso dall'**Ufficio centrale della Lotteria in Airolo,**

Via postale N. 27.

☛ *Affrettatevi e tendete la mano alla fortuna.* Probabilità grandissima di guadagno con pochissima spesa Su 10 biglietti un biglietto gratuito.

☛ **L'Estrazione è rimandata al 14 dicembre.**

NUOVE EDIZIONI PEL 1912

Lezioncine di Civica

di B. BERTONI — **interamente rifatta**

Un bel volume in 12° . . . . . prezzo Fr. 0.60

A. SOLICHON. — **L'Amica di Casa.** — Trattato di economia domestica per le scuole e famiglie. Nuova edizione con aggiunte e corretta dall'autrice. . . . . Prezzo **Fr. 2.50**

GIANINI e MARIONI. — **Calcoli mentali e scritti** — Vol. V. — Rifatto corretto e ampliato . . . . . Prezzo **Fr. 1.—**

Eredi di C. SALVIONI - BELLINZONA

e presso tutte le Librerie del Cantone

Anno 54.° — *LOCARNO, 31 Ottobre 1912* — Fasc. 20.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: Ct. 15 la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno.**

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO. — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

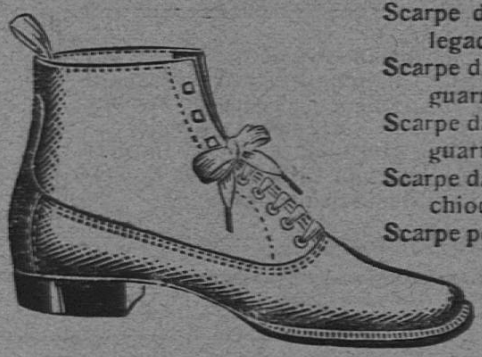
Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona

COME?

Voi siete oggi ancora in dubbio di farvi venire il mio listino dei prezzi riccamente illustrato, con oltre 450 differenti articoli di scarpe, fini ed andanti? Lo spedisco ad ognuno *gratuitamente e franco di porto.* Esaminatelo bene e vi convincerete che da nessuno potete avere delle **Scarpe** così a buon mercato ed apprezziabili come presso di me. A prezzi bassi voi ricevete da me delle scarpe comode, solide e garantite, corrispondenti sotto ogni rapporto alle vostre esigenze.

Ecco un estratto del mio listino dei prezzi:



Scarpe da uomo per operai, solide, chiodate . . .	No. 40-48 Fr. 7.60
Scarpe da uomo, alte, con legaccioli, chiodate .	No. 40-48 Fr. 9
Scarpe da uomo per la festa, guarnite	No. 40-48 Fr. 9.—
Scarpe da donna per la festa, guarnite	No. 36-42 Fr. 7.—
Scarpe da lavoro da donna, chiodate solid. . . .	No. 36-42 Fr. 6.50
Scarpe per ragazzi e ragazze	No. 26-29 Fr. 4.30

H. Brühlmann-Huggenberger
Winterthur.